



RACING ATTUALITÀ
REGOLARITÀ



SUPERCLASSICA WINTER MARATHON

Le Dolomiti premiano **Belometti**

Parla lombardo l'edizione numero 32 della Winter Marathon. Infatti a vincere la gara trentina è stato l'inedito duo - per metà bergamasco e per metà bresciano - formato da Andrea Belometti e Massimo Bettinsoli che si sono presentati al via di Madonna di Campiglio (TN) con una Fiat 508 C del 1937. I portacolori della scuderia Brescia Corse, protagonisti di una gara molto regolare e sempre condotta nelle posizioni di vertice, hanno totalizzato alla fine 380 penalità, otto in meno rispetto ai giovani Edoardo Bellini e Roberto Tiberti, anche loro su Fiat 508 C del 1937, mentre al terzo posto si sono piazzati Barcella-Ghidotti, vincitori della passata edizione, su Porsche 356 C Coupé del 1963 con 478 penalità.

Tutto sotto controllo. Va così in archivio un'edizione che non

ha presentato particolari problemi sia dal punto di vista sportivo sia soprattutto da quello della sicurezza grazie ai numerosi mezzi di soccorso dislocati sul percorso al seguito dei concorrenti e al sistema di tracking Gps installato su ciascuna vettura, che ha permesso alla Direzione di Gara di conoscerne il posizionamento in tempo reale. Solo due le prove che sono state annullate, peraltro prima della partenza, a causa di un'interruzione stradale che ne ha impedito lo svolgimento in sicurezza, mentre le restanti 69 (63 cronometrate e 6 di media ciascuna con duplice rilevamento segreto) si sono svolte regolarmente.

Esordio in notturna. L'appuntamento per i concorrenti era fissato per la giornata di giovedì 23 gennaio con le verifiche al Savoia Palace Hotel e la partenza, in serata, della prima



Belometti-Bettinsoli hanno vinto con merito la classica competizione dolomitica. Sotto Bellini-Tiberti, secondi assoluti, sul lago ghiacciato di Madonna di Campiglio dove hanno vinto una delle gare del sabato.

PLUMESPORT

tappa che ha impegnato i concorrenti in un percorso di 90 km attraverso la Val di Sole con partenza e arrivo in piazza Righi a Campiglio. Dopo le 22 prove (delle quali due a media) previste sia all'andata sia al ritorno a Folgarida, Costa Rotian e Vermiglio, la gara entrava nel vivo con i primi equipaggi racchiusi in poche penalità: Belometti-Bettinsoli erano al comando, seguiti da Barcella-Ghidotti e da Bellini-Tiberti.

Leadership effimera. All'ora di pranzo di venerdì si è ripartito per la seconda frazione. La prima parte di percorso - attraverso Val di Sole, Val di Non e Passo Mendola (m. 1.363) - portava i concorrenti al Controllo orario di Caldaro, seguito dalle prove cronometrate di Vadena e dei Passi Lavazè (m. 1.808) e Pramaccio (m. 1.431), fino al Controllo orario di Predazzo. La classifica parziale vedeva in vetta il sorpasso di Bellini-Tiberti, ma è una gioia di breve durata per il controsorpasso dell'equipaggio Belometti-Bettinsoli lungo le impegnative PC dei Passi Pordoi (m. 2.339), Campolongo (m. 1.850) e Gardena (m. 2.121).

Tutto deciso. Dopo la sosta per la cena, la gara ripartiva alla volta del Controllo Orario di Ortisei raggiunto dopo aver percorso buona parte della Val Gardena. Quando mancavano nove prove dalla fine (due delle quali a media), dopo il Controllo Timbro nel centro di Bolzano in Piazza Walther, la graduatoria per le prime posizioni era ormai stabilizzata, con Fabio e Marco Salvinelli (Fiat 1100/103 del 1954) che portavano a termine un'ottima gara conquistando il quarto posto finale davanti a Vincenzo Bertoli e Alberto Gamba, Fiat 508 C del 1938, che agguantavano proprio nelle ultime Prove cronometrate la quinta piazza.



G RACING ATTUALITÀ
REGOLARITÀ

Il passaggio sul pressostato della Porsche 356 C Coupé di Barcella-Ghidotti che si sono issati fino al terzo posto della generale.

PLUMESPORT



I primi dieci. A completare la top ten Roversi-Bellini su Fiat 1100/103 del 1954, sestì davanti a Mazzoleni-Carrara su Porsche 356 SC Coupé del 1963. Ottava posizione assoluta per il caparbio equipaggio composto dal due volte vincitore della Winter Marathon (2015 e 2017) Alberto Aliverti navigato da Stefano Cadei (Fiat 508 C del 1937) autore di una bella rimonta dopo un errore di conteggio nella prima tappa che, di fatto, li ha estromessi dalla lotta per il podio. Dietro di loro nella generale i torinesi Gianmaria Aghem e Rossella Conti su Lancia Fulvia Coupé 1.2 del 1965 seguiti in decima posizione da Alberto Riboldi (vincitore nel 2018) navigato dal figlio Federico su Fiat 508 C del 1937.

Gli altri premi. Fra le scuderie successo per la bresciana Franciacorta Motori che ha piazzato tre equipaggi nei primi

undici; a seguire Brescia Corse ed Emmebi 70. Emanuela Cinnelli e Giulia Rampini, Porsche 356 A Coupé del 1959, vincono invece la speciale graduatoria per gli equipaggi femminili mentre il miglior equipaggio interamente straniero è quello composto dai tedeschi Christian von Hofmann e Kuno Werner su Volkswagen Maggiolino del 1964. Primo equipaggio Under 30 quello composto da Zeno Mion e Nadia Guidocio su Fiat 850 S del 1964. Vittoria nella speciale classifica delle Prove di Media per Mazzoleni-Carrara, Porsche 356 SC Coupé del 1963, con 12 penalità sulle sei prove previste. Dietro di loro Ruggeri-Ruggeri (Austin Healey 3000 MK III del 1967) e Aghem-Conti, entrambi con 13 penalità.

Spettacolo sul lago. La Winter Marathon è, come sempre, proseguita nel pomeriggio di sabato 25 gennaio con i clas-



sici trofei sul lago ghiacciato, disputati sotto un caldo sole che ha permesso agli appassionati di godere di un gradevole spettacolo. Nel Trofeo Blizz Timing, riservato a tutte le vetture anteguerra in gara, ad imporsi è stato l'equipaggio Bertoli-Gamba (Fiat 508 C del 1938) con un tempo di 50"98. Hanno completato il podio la Fiat 508 C del 1937 di Belometti-Bettinsoli (50"97) e la Lancia Aprilia del 1938 di Peli-Donà (51"04). Nel Trofeo Eberhard, in cui erano ammessi i primi 32 equipaggi classificati della Winter Marathon, a conquistare la vittoria sono stati Edoardo Bellini e Roberto Tiberti su Fiat 508 C del 1937, autori di un'ottima performance che ha riscattato l'amarezza per il successo solo sfiorato nella gara "grande". In una finale combattutissima, ripetuta dopo l'ex aequo del primo tentativo, il giovane equipaggio ha prevalso con un tempo di 51"00 su Fabio e Marco Salvinelli, grandi protagonisti anche della gara notturna, chiusa in quarta posizione a bordo della Fiat 1100/103 del 1954. Nella finale per il terzo e quarto posto Bonetti-Lanzini (Alfa Romeo 2000 Spider Veloce del 1971) hanno battuto i giovani esordienti Andrea e Carlo Battagliola (Porsche 356 C Coupé del 1964).

Due campioni. In serata le premiazioni finali con la consegna di coppe e trofei in argento ai primi venti classificati oltre a numerosi premi speciali da sempre previsti dagli organizzatori. Menzione particolare per due protagonisti della Winter Marathon 2020 che hanno dato spettacolo con i loro "traversi" sul lago ghiacciato: si tratta di Miki Biasion, navigato da Nina Stefanelli su Alfa Romeo 1750 GT Veloce del 1968, e del pilota e commentatore televisivo di Sky Sport F1 Davide Valsecchi, in gara con Gabriele Ricco su una Fiat 124 Abarth Rally del 1975.



Dall'alto Bertoli-Gamba, quinti nella generale con la loro Fiat 508 C, Alberto e Federico Riboldi, decimi con un'altra vettura torinese e la 1100/103 di Roversi-Bellini, sestimi all'arrivo.



RACING ATTUALITÀ
REGOLARITÀ



La Fiat 1100/103 di Sacco-Bonanno che hanno chiuso al quindicesimo posto e Pagani-Pasini, trentottesimi su una Porsche 356 B Coupé.

Madonna di Campiglio (TN), 23-25 gennaio 2020
32° Winter Marathon
Superclassica

ASSOLUTA

1. Belometti-Bettinsoli (Fiat 508 C, 2) pen. 380,94; 2. Bellini-Tiberti (Fiat 508 C, 2) 388,53; 3. Barcella-Ghidotti (Porsche 356 C Coupé, 4) 478,66; 4. Salvinelli-Salvinelli (Fiat 1100/103, 3) 513,94; 5. Bertoli-Gamba (Fiat 508 C, 2) 530,98; 6. Roversi-Bellini (Fiat 1100/103, 3) 538,58; 7. Mazzoleni-Carrara (Porsche 356 SC Coupé, 4) 580,87; 8. Aliverti-Cadei (Fiat 508 C, 2) 611,73; 9. Aghem-Conti (Lancia Fulvia Coupé 1.2, 4) 628,45; 10. Riboldi-Riboldi (Fiat 508 C, 2) 666,43; 11. Spagnoli-Bonera (Fiat 508 C, 2) 667,28; 12. Bisi-Cattivelli (Porsche 356 B Coupé, 4) 697,77; 13. Sala-Cioffi (Lancia Aprilia, 2) 720,70; 14. Pighi-Callegari (Morris Mini Cooper S MK II, 5) 765,60; 15. Sacco-Bonanno (Fiat 1100/103, 3) 829,07; 16. Argenti-Amorosa (Porsche 911 T 2.2, 5) 833,96; 17. Pini-Galletti (Porsche 356 A Coupé, 3) 838,12; 18. Prandelli-Valseschini (Lancia Fulvia Coupé 1.6 HF 1971, 5) 856,51; 19. Pedrali-Finardi (MG B GT, 5) 890,84; 20. Molgora-Molgora (Triumph TR2, 3) 965,92; 21. Ruggeri-Ruggeri (Austin Healey 3000 MK III, 5) 993,29; 22. Battagliola-Battagliola (Porsche 356 C Coupé, 4) 1.116,40; 23. Rossoni-Vagliani (Fiat X1/9, 6) 1.132,12; 24. Bonetti-Lanzini (Alfa Romeo 2000 Spider Veloce, 5) 1.186,96; 25. Gatta-Maffina (Lancia Ardea, 2) 1.189,31; 26. Benetti-Battagliola (Porsche 356 Speedster, 3) 1.194,60; 27. Gennaro-Steve (Fiat 110/103, 3) 1.285,86; 28. Cinelli-Rampini (Porsche 356 A Coupé, 3) 1.325,98; 29. Garilli-Merli (Fiat 600 D, 5) 1359,02; 30. Ferro-Pittolo (Alfa Romeo Giulietta Sprint, 4) 1521,59; 31. Bosi-Alberti (Volkswagen Maggiolino, 4) 1.617,54; 32. Rossi-Bertocchi (Volvo PV444, 3) 1.646,96; 33. Fasciolo-Cappella (Fiat 1100/103 E, 3) 1.704,05; 34. Pelli-Donà (Lancia Aprilia, 2) 1.743,62; 35. Mion-Guiccio (Fiat 850 S, 4) 1.827,36; 36. Valente-Branduardi (Porsche 356 C Coupé, 4) 2.021,04; 37. Amenduni Gresele-Perici (Porsche 356 B Cabriolet, 3) 2.131,60; 38. Pagani-Pasini (Porsche 356 B Coupé, 4) 2.350,92; 39. Foresti-Pietra (Porsche 356 SC Coupé, 4) 2.397,96; 40. Colpani-Facchini (Porsche 911 Carrera 2.7, 6) 2.477,75; 41. Bodo-Cavallieri (Alfa Romeo GT 1600 Junior, 6) 2.512,03; 42. Maffei-Pradella (MG B GT, 5) 2.678,26; 43. Cheli-Benetti (Porsche 911 S 2.4, 5) 2.686,20; 44. Motta-Vicenzi (Austin Healey 100 BN1, 3) 2.695,20; 45. Bolzoni-Dainesi (Alfa Romeo Giulia Super, 5) 2.736,09; 46. Bugatti-Timpini (MG TC, 2) 2.926,10; 47. Zegna-Ciscato (Lancia Fulvia Coupé Rallye, 5) 3.261,20; 48. Cadei-Zamboni (Fiat



1500 Cabriolet, 4) 3.566,28; 49. Di Prete-Di Prete (Innocenti Mini Cooper MK II, 5) 3.581,00; 50. Costa-Demaria (Triumph TR3 A, 3) 3.860,60; 51. Bandera-Morandi (Mercedes-Benz 190 SL, 3) 4.275,01; 52. Berger-Carutti (Lancia Fulvia Coupé Rallye, 5) 4.400,08; 53. Perini-Onori (Lancia Beta Coupé, 6) 4.634,04; 54. Arcangeli-Lusuardi (Lancia Fulvia Coupé Rallye, 5) 4.925,84; 55. Bertolero-Cei (Wingfield Jaguar D-Type Replica, 6) 5.073,87; 56. Sanguigni-Gasco (Matra-Bonnet Djet 5S, 4) 5.075,80; 57. Levi-Lunardi (Jaguar XK120 OTS, 3) 5.138,08; 58. Bonecchi-Bonecchi (Lancia Flaminia GT Coupé, 3) 5.215,39; 59. Procuranti-Galvagni (Volkswagen Maggiolino, 4) 5.380,24; 60. Bonecchi-Bonecchi (Volkswagen Maggiolino, 4) 5.689,20; 61. Parchi-Gori (Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.19726, 6) 5.741,40; 62. Biasion-Stefenelli (Alfa Romeo 1750 GT Veloce 1968, 5) 5.899,92; 63. Frapporti-Pendeza (Lancia Beta Montecarlo, 6) 6.024,64; 64. Cefis-Baldi (Innocenti Mini Cooper 1300, 6) 6.198,48; 65. Von Hofmann-Werner (Volkswagen Maggiolino, 4) 6.800,28; 66. Valsecchi-Riccio (Fiat 124 Abarth Rally, 6) 7.818,50; 67. Carrara-Rossini (Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.19736, 6) 8.070,60; 68. Pietta-Donin (Fiat 514 CA, 2) 9.446,80; 69. Marcoli-Dondè (Alfa Romeo Giulietta Spider, 3) 10.173,80; 70. Loiudice-Loiudice (Volkswagen Maggiolino, 4) 11.761,08; 71. Bresciani-Bresciani (Lancia Fulvia Coupé 1.3 S, 5) 14.329,00; 72. Coriani-Codeluppi (Fiat Giannini 750 TV, 5) 18.366,44; 73. Comini-Comini (Alvis Sport, 3) 20.029,96.



Sopra la premiazione dei primi tre equipaggi classificati nella generale. Sotto da sinistra Miki Biasion e Nina Stefanelli con la loro Alfa Romeo 1750 GT Veloce e l'inconsueta Alvis Sport di Andrea e Federica Comini.

